

PIAZZADISPAGNA

Notiziario dell'Associazione Ex-Alumni
del Collegio S.Giuseppe - Istituto de Merode

WWW.EXDEMERODE.IT



È in pagamento la quota 2018
SOSTENETECCI!

QUALE FUTURO? ...AI POSTERI...

È un argomento ricorrente nella vita della nostra Associazione che emerge negli editoriali scritti in questi anni. Questo perché molti di noi hanno a cuore che questa nostra qualità di ex alunni della nostra amata scuola possa emergere dall'applicazione nella vita familiare, professionale e sociale di tutti i giorni, dando quei frutti copiosi di impegno autenticamente e coerentemente cristiano che è alla base del carisma lasalliano. Alcune osservazioni sono però d'obbligo: nel tipo di

società che stiamo vivendo, condizionata da tutte le rivoluzioni portate dalla comunicazione planetaria, avvenuta grazie ad internet e ai vari social media, c'è ancora spazio e quale all'associazionismo nel relativismo e materialismo dilagante, nella crisi inarrestabile di valori soprattutto etici (a prescindere da quelli più tipicamente religiosi...) e che ruolo può svolgere la nostra Associazione e grazie a quali risorse e contributi?

Tutto parte, laddove c'è, dall'orgoglio di appartenenza
(segue a pag. 2)

**Votazioni:
Invito a Candidarsi**



*Quadro del pittore Martino del Don sul Quadriportico
per la beatificazione del nostro Fondatore del 1888.
All'interno il restauro di quest'anno.*

**L'Associazione vi invita al Concerto
del 3 dicembre e invia a tutti
l'augurio di buon Natale
e di un sereno anno nuovo**

QUALE FUTURO?*(Segue dalla prima pagina)*

e dalla consapevolezza dei “talenti” elargiti dalla “formazione” ricevuta dai nostri Frères. Ecco allora che l’esistere di questa istituzione, dotata di una prestigiosa sede e di mezzi di comunicazione, quali questa rivista e il sito www.exdemerode.it, è un’opportunità per sentirsi “a casa”, sia che si entri da Via San Sebastianello o da Vicolo Alibert.

Grazie a lei si può avere l’informativa delle molteplici iniziative della Scuola, aperte non solo agli alunni e loro genitori e degli eventi ricorrenti per noi “Ex” quali la Cena annuale del Solstizio, i festeggiamenti dei 25’ e 50’ della maturità, il Concerto di Natale, che l’attuale dirigenza seguita a proporre con grande impegno e dispendio di energie.

Questa volta, per vedere di affrancarci il più possibile dalla dipendenza economica dalle quote sociali, corrisposte da generosi “Ex”, avevamo cercato di coinvolgere prestigiosi sponsor che ci avrebbero consentito di raggiungere con la nostra Rivista non solo i “soci effettivi” degli ultimi 10 anni, ma gli oltre 2500 di noi di cui abbiamo il recapito, ma le risposte non sono arrivate in tempo e probabilmente lo saranno dal prossimo numero.

Con questa novità intenderemmo affermare il principio che le sponsorizzazioni, almeno le nostre, servono per dare garanzia di serietà dei proponenti, soprattutto con un ritorno di immagine.

Tornando al titolo, vorremmo che il “Futuro” fosse garantito anche dall’immissione di forze nuove e di buona volontà, che non si limitassero a sporadiche ed altalenanti presenze alle riunioni di Consiglio, quanto a farsi carico di specifici compiti ed impegni da portare poi a termine.

Per questo, vorremmo poter contare nel mese di febbraio, quando dovrebbe esserci il rinnovo delle cariche sociali, di un nutrito numero di candidature, tenendo conto che, laddove fossero eccedenti i posti da coprire, c’è spazio per tutti, cariche a parte.

Il dibattito su “Quale Futuro ?” è riaperto ed è importantissimo per la sopravvivenza dell’Associazione, a tutti noi l’appello a riempirlo di proposte e contenuti, ma soprattutto di tanto impegno, spirito di iniziativa e buona volontà.

Il Presidente

IN QUESTO NUMERO...

QUALE FUTURO?.....	PAG.1
CONCERTO DI NATALE.....	PAG.2-3
RESTAURATO IL QUADRIPORTICO.....	PAG.4
ZIBALDONE.....	PAG.6
PASSAPAROLA.....	PAG.8
IL TEMPO.....	PAG.9
TRALECHIESEDIROMA.....I.....	PAG.10
CALENDARIO.....	PAG.12
IN BREVE.....	PAG.12

CONCERTO DI NATALE 2017

Il Concerto di quest’anno, che numericamente è il XVII° degli ultimi anni della nostra Associazione, ha scelto di connotarsi di nuove forme di presentazione e coinvolgimento, denominandosi “NOTE DI NATALE” e puntando a divenire un evento interamente di casa con l’esibizione del Coro “Le Sette Note”, costituitosi in questi ultimi anni, sotto la guida appassionata di Pamela Borri, e composto da altre mamme e papà di alunne ed alunni, ed altri componenti la Famiglia Lasalliana, fra cui alcuni Frères.

Ecco perciò che ci vedremo coinvolti tutti : alunni, genitori, frères, insegnanti e noi ex alunni, a questa festa natalizia che, terminando con un semplice e familiare brindisi augurale finale, privilegerà il massimizzare la raccolta di generose elargizioni per sostenere quel nostro progetto di punta che è la Casa Arcobaleno di Scampia.

Ci auguriamo di ricevervi copiosi (compatibilmente con la consegna per tempo delle Poste di questa nostra rivista, ma supportati dalla news letter inviata a quelli di voi che si sono opportunamente e gratuitamente iscritti) così da vedere finalmente la nostra amata Cappella interamente affollata!



L'Associazione Ex-Alunni
presenta

NOTE DI NATALE

concerto del coro

Le sette note

3 DICEMBRE - ORE 17.30

CHIESA DEL COLLEGIO SAN GIUSEPPE ISTITUTO DE MERODE

Musiche di:

Haendel, Gounod, Verdi, e
le piu' belle melodie del Natale

Dirette da:

Pamela Borri e Carlo Di Cristoforo
con il
Modern Baroque Ensemble
e poesie proposte da Enrico Pozzi

Le donazioni potranno essere fatte presso la portineria,
il Bar della scuola o direttamente ai membri del coro.

Il ricavato sarà devoluto al progetto della
Casa Arcobaleno di Scampia

Brindisi augurale al termine

Parcheggio da via Alibert - Ingresso gratuito under 10 - bambini accompagnati

DAL SITO FRAMMENTI DI PACE

RESTAURATO IL QUADRIPORTICO DEL DE MERODE

Uno spazio aperto per l'intervallo scolastico, circondato da spazi coperti in caso di pioggia, "testimone e custode di una casa della vita, non solo perché lo ha riconosciuto di recente la fondazione Wallenberg, ma perché il quadriportico è il cuore del S. Giuseppe-De Merode", ha spiegato Fratel Alessandro Cacciotti, direttore, nella cerimonia di inaugurazione del restauro mercoledì 11 ottobre.

Luogo di incontro per i bambini della scuola Primaria, campo sportivo per i giovani della Stella Azzurra,

platea di esibizione ginnico-sportiva, spazio di raccoglimento e preghiera per i Caduti per la Patria, salone per feste e cerimonie liturgiche, auditorium per applauditi concerti, aula magna per liberi dibattiti culturali, "soprattutto è il luogo in cui tanti bambini hanno posto solide basi della loro vita culturale, civile, umana e religiosa".

E' opera, come la chiesa del S. Giuseppe, dell'architetto ingegnere Ciriaco Salvadori Baschieri che lavorò intensamente per lo sviluppo civile, economico ed industriale del Monte Argentario e a



Il "taglio" da parte di Gianni Letta, con il nostro ex alunno Giovanni Malagò ed il nostro Direttore Frère Alessandro

Roma a fine '800 progettò o rifece numerose ville e palazzi. A forma rettangolare il quadriportico è il fulcro dell'edificio. E' costituito da colonne in granito rosa con capitelli compositi.

"In accordo con la sovrintendenza sono stati ripristinati tra l'altro gli intonaci, ricostruite porzioni delle cornici, consolidate le fessure, impermeabilizzato il ballatoio del primo piano" illustra l'Arch. Francesca Galoni, direttore Tecnico della SaICO S.r.l. società che ha eseguito il restauro, i cui giovani imprenditori insieme al papà sono stati alunni dell'Istituto stesso, interventi di consolidamento che hanno interessato anche la facciata dell'edificio che guarda su via Alibert.

A tagliare il nastro alla cerimonia di inaugurazione il dott. Gianni Letta e Giovanni Malagò, Presidente del Coni ed ex alunno, alla presenza di studenti, genitori, ex alunni ed autorità.

"Il restauro" ha sottolineato Cacciotti "ha riportato questo meraviglioso quadrilatero dalle linee classiche allo splendore del tempo in cui fu costruito, alla fine del XIX secolo. Oggi come ieri resta ideale luogo di accoglienza, di incontro, di crescita culturale e umana per tutti gli alunni, i genitori e gli educatori che ogni giorno varcano la soglia della nostra scuola.

Una cornice meravigliosa che mette insieme le

esigenze della vita scolastica e le concezioni pedagogico-didattiche delle scuole dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Riportato alla luminosità di una volta ci auguriamo che possa continuare a essere luogo ideale per la crescita di tutta la nostra comunità educante, dove possano nascere e svilupparsi ideali, amicizie e desideri grandi di bene".

Laura Galimberti



ZIBALDONE

TESSERA AI MATURATI
E
CENA DEL SOLSTIZIO

Il 22 giugno si è svolta la tradizionale cena che riunisce noi Ex alunni, in particolare con i festeggianti gli anniversari di maturità che quest'anno coinvolgevano i diplomati nel 1967 e 1992. L'occasione del quadriportico non agibile a motivo del restauro, ci ha provvidenzialmente costretti a trasferirci nel cortile del De Merode e la cosa, a detta di tutti, è stata particolarmente piacevole.



La consegna della Tessera agli Ex-Alumni maturati nel 2016



Durante la cena del solstizio alcuni dei diplomati 25 anni fa con famiglia

Fin d'ora invitiamo i diplomati nel 1968 e 1993, desiderosi di ritrovarsi e festeggiare con noi nella Cena del solstizio del prossimo anno i rispettivi anniversari della maturità, a mobilitarsi con passa parola e a prendere contatto con l'Associazione.



25° e 50° di maturità nel cortile del De Merode



AVIS - IL COLORE DELLA VITA

La nostra Scuola ha avuto l'onore di testare per prima, a livello nazionale, l'iniziativa dell'Avis (l'Associazione Italiana dei Volontari per la Donazione del Sangue) che ha realizzato un innovativo fumetto che racconta come la stessa nacque, nel lontano 1927 (quando si moriva perché il sangue veniva pagato e c'era chi non poteva permetterselo) grazie alla lungimirante generosità di Vittorio Formentano e Giorgio Moscatelli.



Scegliere la formula di un fumetto, che ha visto profondersi tante risorse dagli scrittori alla Scuola Internazionale di Comics, ai finanziatori, è stata legata al tentativo di coinvolgere soprattutto le nuove generazioni a questo importante problema con una forma di gradevole e facile lettura... e, a giudicare dalle risposte avute dai nostri alunni coinvolti, è probabilmente una scelta vincente.

PASSAPAROLA

CHI-DOVE-PERCHÈ... E NON SOLO

Premessa: **con questa rubrica**, quando è nata, alcuni anni fa, **ci prefiggevamo l'obiettivo di verificare**, tramite provate segnalazioni di efficienza e di gradimento di aziende e servizi, fornite da ex alunni, e il loro praticare sconti e/o attenzione a chi di noi vi si rivolgesse con la tessera associativa o copia del nostro giornale, **quanto il nostro "Piazza di Spagna" potesse essere un veicolo utile per "sponsors" tale da aiutare concretamente, con contributi validi e sentiti (e non elemosina, la vita del nostro sodalizio**. Allora non ha avuto molto seguito, per cui proviamo a riproporla ancora, **perciò segnalateci, provate e fateci sapere in sede o tramite e-mail alla segreteria ... grazie!**

ABBIAMO VISITATO PER VOI... (SI FA PER DIRE)

Il Museo dell'Olio della Sabina

a Palazzo Perelli, di cui questo è il testo esplicativo che potrete trovare sul relativo sito che vi invitiamo ad aprire *"Il Museo dell'Olio della Sabina celebra l'antica civiltà dell'olio e dell'ulivo attraverso le espressioni del nostro tempo: il connubio tra arte contemporanea e tradizione vi aprirà le porte di un mondo immaginifico, fatto di luci, poesie, immagini e suoni.*

Accompagnati dai narratori del museo, avrete modo di affascinarvi e sorprendervi per un insolito racconto e per il dialogo che ne scaturirà e del quale sarete protagonisti.

La Visita continuerà nei suggestivi ambienti del borgo medievale di Castelnuovo di Farfa, parte integrante del complesso museale.

Sulle facciate potrete scorgere un'opera di ceramica: una drupa di oliva con un nocciolo dorato, logo del museo, emblema del rinnovato indissolubile legame tra il paese, il popolo e l'oro di questa terra: l'olio." ...può essere utile aggiungere che questa commistione tra cultura contadina e opere di artisti contemporanei,

nel calarcisi dentro, risulta gradevole e coinvolgente, anche perché supportata da guide locali competenti ed appassionate. Il prosieguo della gita nel paese, che è un borgo vero e proprio, è altrettanto piacevole.

Come però non associare a volte alla fruizione della mostra di opere artistiche particolari degustazioni culinarie?

È quanto può avvenire uscendo dal Museo e, portandosi a destra, trovando il ristorante "IL CANTINONE", nel quale la familiare accoglienza di Patrizia, provetta cuoca "ruspante", con ricette di altri tempi, unita alla sua figliola, propone un menù che, oltre ad accontentare palati esigenti, riceve l'apprezzamento del portafoglio, coinvolto a pagare veramente poco, nel rapporto costo/qualità, le prelibatezze assaporate.

Ora, come fanno pubblicazioni certo più prestigiose della nostra testata (dalla Michelin al Gambero Rosso... al Mangiarozzo ed altre... di cui ci riserviamo di parlarvi nel prosieguo) laddove decideste di accogliere questo nostro suggerimento, vi suggeriamo di esibire questa nostra rivista per ricevere un trattamento ancora più caloroso.

Riferimenti:

Museo dell'Olio, sempre aperto sabato e festivi dalle h. 10.00 alle h. 18.00 (h.19.00 estivo). Visite guidate prenotando al 3471788288 – museoliosabina@gmail.com

IL CANTINONE Via Roma est, 5, tel. 0765/36283 – www.ilcantinone.it a Castelnuovo di Farfa

P.S. Il tutto è a due passi dalla bellissima e ricca Abbazia di Farfa.



IL TEMPO

Riceviamo da una persona amica, che ha chiesto di mantenere l'anonimato, queste profonde riflessioni sul tempo che abbiamo pensato di estendervi.

In una società frenetica, super informatizzata... competitiva e sempre più "super connessa" con i social, ma disconnessa totalmente dalle emozioni e dagli incontri di anime e visi, ci si trova sempre più spesso a dover affrontare questo amico / nemico, (il **tempo**) bene prezioso sovente sciupato. Queste le mie riflessioni in un periodo difficile della vita, dove non ho mai il **tempo** per ascoltare, per fare... e sperimento una fase dicotomica, dove con affanno e ansia mi scontro quotidianamente con il mio peggior nemico il tempo...

Corro sempre dalle 5, 30 del mattino fino alla tardissima sera... anzi notte inoltrata, visto che non riesco ad andare a letto prima delle 24, 30, nonostante chi, per pura convenienza e solo per spirito di critica, sia convinto/a che io mi "trastulli"... Inoltre l'insonnia mi fa compagnia... grazie anche all'apertura di un supermercato, sotto casa, che con la sua attività e senza alcun rispetto delle civili regole di convivenza contribuisce a farmi trascorrere notti in bianco... Eppure io sono fatta di **tempo** e noi tutti lo siamo.

Siamo il tempo sciupato, e regalato a chi magari non lo merita, ed io confesso che in questo sono maestra. **Siamo il tempo** offerto con il cuore, senza alcuna convenienza e racchiuso dentro lo scrigno dei "ne valeva la pena".

Siamo il tempo negato al volontariato, ad una Associazione, alla vita spirituale, ad un malato, ad un parente, ad un amico.

Siamo il tempo rimandato per il sano ed irrinunciabile divertimento, per le proprie passioni, svolte spesso

in orari "carbonari" e in contemporanea ad altri compiti, o come adesso, mentre attendo in fila il mio turno e coltivo il mio amore per lo scrivere...

Siamo il tempo passato, quello che viviamo adesso e quello futuro.

Dentro il **tempo** ci sono io e ci siamo tutti noi, le nostre speranze e gioie, i nostri errori, le nostre paure ed emozioni, che vanno a riempire il bagaglio delle esperienze.

Sono convinta che in ogni ambito lavorativo, privato o familiare la cosa più importante è usare questo prezioso bene con saggezza e sempre al meglio, e soprattutto **non diventare mai il "tempo perso" di nessuno.**

A.R.

Queste interessanti riflessioni ci danno lo spunto per citare quel nostro caro Ex alunno, che in versi romaneschi, di fronte alla frenesia con la quale viviamo **il nostro tempo** (parliamo del caro Salustri in arte Trilussa) che già negli anni '50 così scriveva:

La tartaruga disse alla lucertola:

"abbi pazienza e fermate un momento...

e cori e svicoli e t'arrampichi sempre de prescia, sempre in movimento,

me fai l'effetto de 'na pila elettrica.

Te piace desse attiva -va benone-

però l'attività quanno s'esaggera lo sai come se chiama? Aggitazione,

forza sprecata, la malattia der secolo,

coreno tutti a gran velocità, ognuno cerca d'arivà prestissimo,

ma dove, proprio dove nun lo sa".

TRA LE CHIESE DI ROMA

Prosegue la nostra apprezzata rubrica, curata magistralmente dal nostro Ex Filippo Maria Berardi, ma stavolta ci siamo avvalsi della pubblicazione realizzata dai Frères in occasione del restauro del nostro "quadriportico", cui era aggiunto un dépliant sulla nostra Cappella, a firma della nostra Ex alunna Cecilia Mazzetti di Pietralata (figlia di ex alunno e a sua volta mamma di due dolcissime bambine), con tale dovizia di particolari che abbiamo pensato di estenderne la conoscenza a tutti voi con la nostra rivista di oggi (chi desiderasse la pubblicazione integrale, potrà richiederla in sede).

In fondo, e non solo in fondo, la nostra "Chiesa" non è solo importante per noi che vi abbiamo vissuto momenti significativi della nostra vita, ma anche per quanti sono intervenuti in accompagnamento, fosse per le prime comunioni, le cresime o per altri addirittura nei matrimoni che alcuni di noi hanno amato farvi celebrare.

CHIESA DEL COLLEGIO S. GIUSEPPE

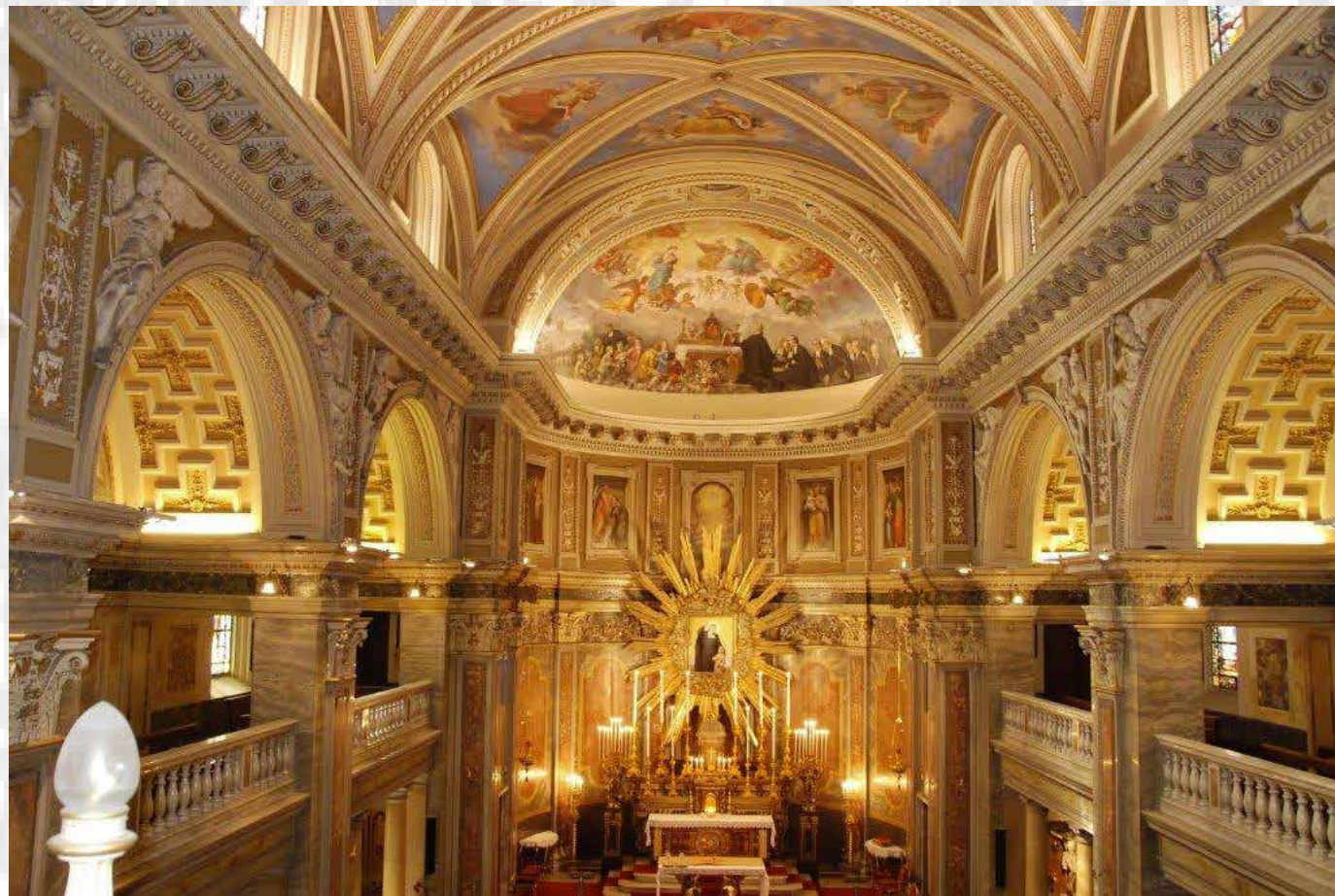
La Chiesa del Collegio S. Giuseppe-Istituto De Merode venne edificata a sontuoso compimento della prima importante fase di costruzione del Collegio, rapidamente condotta a partire dal 1882 per rispondere alle esigenze di un Istituto scolastico molto cresciuto nell'arco dei suoi primi trentanni di vita. Alla fondazione, avvenuta nel 1851, la sede della scuola si trovava infatti in piazza dei Crociferi, e ben presto si era spostata in

Palazzo Poli; ma se l'Istituto era ancora giovane, la tradizione pedagogica romana dei Fratelli delle Scuole Cristiane era già acquisita almeno dal 1756, anno in cui i Frères acquistano un palazzetto in via Sistina, confinante con il cinquecentesco palazzo e giardino Zuccari e vi iniziano ad accogliere alunni.

Alle diverse proprietà che si affacciavano su piazza di Spagna, acquistate oltre un secolo dopo dai Fratelli delle Scuole Cristiane per il nuovo e definitivo Collegio, si aggiunse nel 1886 un vasto immobile venduto ai Frères ad un prezzo molto generoso dal principe Alessandro Torlonia, con la condizione di edificarvi la chiesa. Nei primi anni era stata adibita ad uso di cappella interna una sala al primo piano, che è stata identificata con la Sala Rossa, ma si andava preparando il processo di beatificazione del Fondatore, che avrebbe dato risonanza e richiesto ufficialità all'istituto. Evidentemente bocciato un primo progetto di stampo neogotico, di cui resta traccia in due disegni anonimi, si passò poi ad una pronta esecuzione del piano attuale.

DEDICAZIONE A S. GIUSEPPE - 1888

Costruita con impianto basilicale a tre navate e matronei, ampio catino absidale e altari laterali, la chiesa coniuga elementi declinati secondo un linguaggio classico, quali gli ampi archi a tutto sesto, con una ricca policromia di marmi, stucchi e dorature, vetrate ed affreschi a fornire un'immagine suggestiva di concezione unitaria ed armonica. Tale fu in effetti



la vicenda edilizia e decorativa, svoltasi nell'arco di poco più di due anni con il coinvolgimento di un celebre rappresentante contemporaneo del Purismo, il marchigiano Luigi Fontana, le cui competenze spaziavano su tutte le arti, dall'architettura alla pittura alla plastica in stucco fino alla vetrata.

Il biografo dell'artista riferisce di una sua insoddisfazione nell'esito dei lavori del 1887, "per colpa - diceva - dell'architetto direttore generale dei lavori", Ciriaco Salvadori Baschieri.

Fonti del Collegio, e in particolare un manoscritto dal titolo "Notes sur le Collège Saint Joseph à Rome" ampiamente compulsato da Aldo Cicinelli nel suo volumetto monografico, indicano come si tenesse una solenne funzione il 20 febbraio 1888, all'indomani della beatificazione di S. Giovanni Battista de La Salle, nella cappella "non terminata nelle decorazioni". Il quadro di Martino del Don che celebra l'evento, conservato in collegio, mostra tuttavia, sullo sfondo dell'apparato festivo e della sontuosa illuminazione, una decorazione già corrispondente alla definitiva.

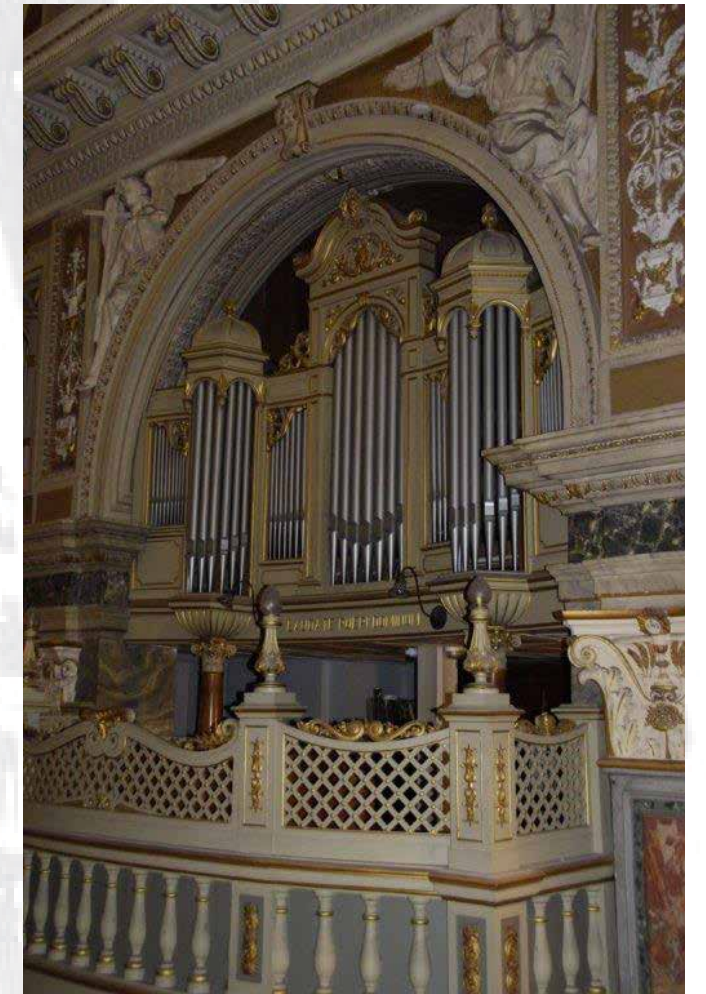
DEDICAZIONE A S. GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE - 1900

A quell'epoca la chiesa era dedicata a S. Giuseppe, come ancora ricorda nel 1891 Mariano Armellini; di lì a non molto però, nell'anno 1900, il Santo fondatore venne canonizzato, e la chiesa assunse l'intitolazione definitiva che conserva ancora; che l'intenzione fosse chiara fin dall'inizio lo si apprende ancora dall'Armellini, che lodando oltremodo la chiesa - forse in virtù del suo fedele servizio per papa Leone XIII, grande benefattore dell'ordine dei Fratelli delle Scuole Cristiane -, la ricorda come "[...] opera dell'architetto Ciriaco Salvadori, e fu compiuta nel 1888: ricco di marmi preziosissimi è il maggiore altare. L'area ove sorge la chiesa medesima fu concessa dal principe Alessandro Torlonia, e generose ablazioni dei suoi figli don Giulio e donna Anna, hanno contribuito all'edificazione del bellissimo tempio, che i superiori dell'ordine vorranno un giorno dedicare al nome eziandio del loro santo fondatore Giov. Battista de La Salle".

Descrizione

L'intero progetto decorativo è stato concepito da Fontana, e si svolge lungo la navata centrale, i matronei, la volta a crociera ribassata, il catino e la conca absidale, secondo il linguaggio eclettico che rese l'artista fortunato autore di ampie e ambiziose decorazioni di chiese romane nei decenni successivi alla presa di Roma.

Nel catino absidale è rappresentato San Giovanni Battista de La Salle che presenta alla Trinità, tramite la Vergine, le costituzioni della Congregazione; alla destra del santo, alcuni confratelli, sull'altro lato rispetto all'altare dipinto al centro, giovani alunni; sullo sfondo si fronteggiano due vedute, di Roma e Parigi. I riferimenti figurativi sono molti e compositi: l'insieme della composizione deriva con evidenza dalla Disputa del Sacramento di Raffaello nelle Stanze Vaticane; le città ai due lati si contrappongono come Betlemme e Gerusalemme in un mosaico medievale; mentre i torcieri e i vasi bronzei che ornano l'altare rappresentato in affresco, così come la composizione floreale che ne copre in parte il basamento, riprendono decorazioni settecentesche. Nell'invaso absidale al di sotto del catino, entro riquadri in stucco, si trovano sette tele tradizionalmente attribuite



ad un ex alunno del collegio ed allievo del Fontana, il velitero Aurelio Mariani. Per l'altare maggiore sono stati reimpiegati marmi antichi ritrovati durante lo scavo delle fondamenta. Ai lati, due angeli in bronzo dorato degli anni Venti del Novecento. Nelle tre campate dell'ampia navata centrale, coperta a crociera, licenza eclettica che indulge al gotico in un contesto di generale revival cinque-seicentesco, sono raffigurati otto Apostoli e gli Evangelisti. Sulle arcate, figure allegoriche in stucco bianco su fondo dorato, eseguiti dall'ex alunno cavalier Sasselli su idea del Fontana. Lungo il matroneo sono raffigurati sei stemmi di papi benemeriti per la congregazione, uno per ogni finestra, affiancati da due santi fondatori di ordini o istituzioni caritatevoli. Le dodici vetrate policrome con figure di santi alle finestre spiccano per la loro qualità; firmate e datate, sono state realizzate nello stesso 1887 da L.D. Tournel su cartoni di Lionel Royer, pittore francese "Prix de Rome" nel 1882: nel progetto per quella che stava erigendosi come chiesa ufficiale a Roma nell'imminente beatificazione del fondatore, sottoposto a Parigi ad un'apposita commissione della Congregazione, l'origine francese di questa può senz'altro aver avuto un peso nella scelta degli autori delle vetrate, peraltro in linea con contemporanei lavori in altre chiese romane di nazionalità francese.

Cecilia Mazzetti di Pietralata

CALENDARIO

DOMENICA 3 DICEMBRE: alle 17.30 Concerto di Natale nella Cappella del Collegio.

8 DICEMBRE: Santa Messa ed omaggio floreale all'Immacolata, a seguire consegna delle tessere dell'Associazione ai neodiplomati.

14-15 DICEMBRE ORE 21:00: FINDING NEVERLAND, Tradizionale fantastico musical dei giovani attori del collegio, coordinati dal Fàs, biglietti in portineria.

24 DICEMBRE: Santa Messa di Natale nella Cappella del Collegio.

VENERDÌ 23 MARZO 2018: Tradizionale Via Crucis nel Quadriportico, ore 19.00.

25 MARZO 2018: S. Messa per la Domenica delle Palme, tradizionale ritrovo di ex-alumni.

21 GIUGNO 2018: Cena del Solstizio con premiazione dei diplomati nel 1968 e nel 1993 (50esimo e 25esimo)

ORARI E RECAPITI DI SEGRETERIA

Il primo ed il terzo martedì del mese "martedì sociale"

La nostra Segreteria, al momento dovrebbe funzionare, grazie a volontari il martedì h.16.30/18.30 e il sabato mattina, o per appuntamento.

Per comunicare con noi chiamare il centralino del collegio **06/69922505, int. 434**, oppure Ufficio del Presidente **06/4874029 (anche fax)**.

Indirizzo email: segreteria@exdemerode.it - Sito web: www.exdemerode.it (iscrivetevi!)

IN BREVE

RINGRAZIAMENTI

a **FRÈRE VITTORINO** per i suoi colorati e bellissimi manifesti, che aiutano la diffusione delle iniziative della nostra Associazione.

Grazie di cuore a nome di tutti, alla **STAMPERIA ROMANA** di Stefano Infusi, per la consueta eccezionale collaborazione nella stampa e diffusione del notiziario che, nello scorso numero è arrivato, nonostante la lentezza delle Poste sotto periodo natalizio, in tempo per gli auguri a tutti i nostri Ex-Alumni. La sede è in via Panaro, 16 (Piazza Istria), Tel. 06-8605442, sito web: www.stamperiaromana.it per ottenere particolari condizioni a tutti noi.

A **VELIO PAZZAGLI** per l'infaticabile ed entusiastico apporto dato alla redazione e composizione di questa rivista... ce ne fossero di Ex-Alumni così attivi! Al **CORO SETTE NOTE** che, quest'anno, ha animato il Concerto di Natale.

Un caro ringraziamento

COME CONTRIBUIRE ALLA VITA DELL'ASSOCIAZIONE?

Coloro che si sentissero coinvolti ad aiutarci economicamente, rispondendo all'appello sul "Punto Nave", potranno farlo con il bollettino di c/c postale accluso, oppure effettuando un versamento a nome dell'Associazione Lasalliana Ex-Alumni Collegio S. Giuseppe Istituto De Merode a mezzo bonifico su C/C di **BANCA PROSSIMA** del Gruppo Intesa

codice IBAN: IT39Q0335901600100000118 956

Ricordiamo che le attuali quote annuali minime sono: junior (under 35) € 25, 00 senior (over 35) € 50, 00 e che qualsiasi auspicabile maggiorazione, comporta l'automatica qualifica di "socio sostenitore". Le eventuali eccedenze di bilancio sono destinate interamente a beneficenza. Salvo diverso avviso dell'interessato, è assicurata l'assoluta riservatezza circa l'identità del socio e l'importo dallo stesso versato.

PIAZZADISPAGNA - Notiziario dell'Associazione Ex-Alumni del Collegio San Giuseppe - Istituto De Merode - Anno XVII n.1

Direttore responsabile: Raffaele Crognale

Redazione: Laura Gambardella, Cecilia Mazzetti di Pietralata, Pier Luigi Manocchio... e A.R.

Progetto Grafico e impaginazione: Velio Pazzagli

Foto: Frère Virginio Mattochia

Via S. Sebastianello, 1 - 00187 Roma tel. centralino del Collegio: 06 69922505 int.434 e-m@il: segreteria@exdemerode.it sito web: www.exdemerode.it

Aut. Trib. n°188/2001 del 17/05/2001 - Trib. Roma